

## EDITH BRUCK



Originaria dell'Ungheria, Edith Bruck fu deportata a 12 anni

# La vita dopo la furia nazista nel pellegrinaggio di Edith

Vincitore dello Strega Giovani e nella cinquina del Premio il memoir è il racconto doloroso di uno spaesamento  
Fino all'approdo a Napoli

Quando arrivarono a prelevare i Bruck, in quella che pareva una casa ma era solo uno stanzone in cui vivevano Edith, due fratelli e i genitori, il pane era a lievitare. I

Bruck abitavano in "un buco fangoso e ignorante", un paesino sperduto dell'Ungheria, ma nessun luogo era troppo lontano per la furia nazista. E quel pane a lievitare, così prezioso, andò perduto, perché i Bruck vennero presi e caricati su un treno e poi divisi al primo campo. Edith si salva insieme a Judit, sorella di poco più grande, e la loro è la storia di milioni di storie: privazioni, umiliazioni, marce, terrore, fa-

to e indicibile.

Edith lo racconta in questo memoir, che è entrato nella cinquina del Premio Strega e ha già vinto lo Strega Giovani. Qui narra non solo della sua vita di prima, quella di scolara bravissima e osteggiata in quanto ebrea, del suo internamento, ma soprattutto del dopo, di quando la sua vita di sopravvissuta diventò a lei stessa irricognoscibile, senza un presente in cui dimorare e nes-

## Edith Bruck Il pane perduto



Un dettaglio della copertina

su un futuro certo a cui guardare. Bruck è la protagonista di un pellegrinaggio che, per la vividezza del racconto, trasmette al lettore un senso di ansia, di precarietà, di rischio costante.

Cosa può fare di sé una ragazzina che trova distrutta la sua casa e da lì, dopo essere stata sospinta per città diverse dell'Europa, arriva in Palestina alla ricerca dei suoi familiari? Una ragazzina a cui nessuno, nessuno mai, potrà più dare un ordine? Edith, entrata in una compagnia di ballo, arriverà a Napoli e sarà amore a prima vista, sarà la scelta "per sempre": l'Italia, la scrittura, la lingua italiana con cui deciderà di scrivere e testimoniare, in romanzi e poesie.

A conferma dell'amore, corrisposto, per la nostra lingua, Edith Bruck è stata insignita della carica di vicepresidente della Società Dante Alighieri, istituzione che promuove la diffusione della lingua italiana nel mondo. «L'italiano è la mia famiglia, la mia casa, è la lingua della libertà assoluta», ha affermato. «La lingua di Dante è stata la mia salvezza. Difendere l'italiano dagli anglicismi è una battaglia contro il provincialismo e la desertificazione del linguaggio». —

TINA GUIDUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Edith Bruck, IL PANE PERDUTO**  
 La nave di Tesoro  
 126 pagg., 16 euro

